



RASSEGNA STAMPA

Chiusura progetto «Rete solidale»

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

GIOVANI ROMANI IN RETE: IL 33,5% HA ASSUNTO ATTEGGIAMENTI OFFENSIVI,

2 SU 3 HANNO RICEVUTO O INVIATO MESSAGGI A SFONDO SESSUALE O PORNOGRAFICO

"L'illusione del controllo", la ricerca realizzata dalle ACLI di Roma in collaborazione con l'IREF su un campione di 800 romani tra i 13 e i 18 anni

ROMA - Negli ultimi anni il problema dei rischi connessi alle interazioni online tra i giovani e giovanissimi ha assunto sempre maggior peso nel dibattito pubblico. **Il 33,5% dei ragazzi ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet** nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (**22,7%**) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (**44,4%**). **Il 71% invece riporta di aver subito aggressioni e offese**, in maniera simile tra ragazzi e ragazze.

È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle **ACLI di Roma e provincia** in collaborazione con l'**IREF (Istituto di Ricerche Educative e Formative)**, che ha coinvolto circa **800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni** e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto **Rete Solidale**, un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo Biennio della Scuola Secondaria Superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche antidroga.

La ricerca è stata presentata oggi, **giovedì 28 novembre 2019**, alle ore 10 presso l'**Istituto di Istruzione Superiore Statale Cine-tv Roberto Rossellini**, in via della Vasca Navale 58, a Roma, nel corso dell'evento **"Dalla rete prendi solo il meglio"**.

Sono intervenuti: **Lidia Borzi**, presidente delle ACLI di Roma aps, **Federico Bianchi di Castelbianco**, psicoterapeuta, **Iside Castagnola**, membro del comitato Media e Minori del MISE, **Thelma Cesarano**, creativa fondatrice della Thelma&Friends, **Roberto Giuli**, vice commissario della Polizia di Stato e funzionario della Polizia Postale e delle Comunicazioni, **Mario Rusconi**, presidente Associazione Nazionale Presidi Roma e Lazio.

Il quadro non proprio positivo che emerge dall'indagine si inserisce in un contesto che vede come il **95,8% dei partecipanti all'indagine siano hard user**, persone che entrano in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (**96,4%**), guardare video (**89,2%**) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (**84,7%** e **86,1%**). In generale, gli adolescenti intervistati utilizzano il Web principalmente per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte tuttavia usa la rete per informarsi (**67,0%**; i ragazzi +12% delle ragazze, e gli adolescenti +7% dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (**83,9%**; i ragazzi +4,4% delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, **Instagram ha preso il posto di Facebook** - il **95,8%** ha un account sul primo mentre solo il **53%** sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto ambienti più recenti come Snapchat (**52,1%**) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (**68,2%**).

Gli eventi negativi più frequenti in rete sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti online da parte di terzi (**23%**), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (**10,4%**) e l'aver subito minacce in rete (**6,9%**). Non c'è differenza tra maschi e femmine. Ad eccezione dell'esclusione dai gruppi online, tra gli adolescenti aumenta la probabilità di aver avuto esperienze negative - messaggi aggressivi e minacce.

I dati ACLI Roma/Iref evidenziano come internet è stato, fin dagli albori, tanto uno spazio di libera espressione quanto lo specchio dei desideri umani. La pornografia e i contenuti erotici fruibili online sono facilmente reperibili e molto diffusi; e i ragazzi non sono esenti dal contatto con questo mondo. Nell'ultimo anno, **due ragazzi su tre hanno infatti ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico**. Solo il **7,2%** ha invece inviato foto o video di questo tipo.

Secondo lo studio le ragazze sono le più distanti da questo mondo: una su due non ha interagito in nessun modo con questi contenuti, contro invece l'**11%** dei ragazzi. Questi ultimi dichiarano di aver cercato o ricevuto online immagini e video nell'**81,3%** dei casi; tra le ragazze solo il **29,7%** ha fatto la stessa cosa. Infine, quasi una ragazza su cinque ha ricevuto - e solo ricevuto - questo tipo di materiale (**16,4%**); per i ragazzi, lo stesso evento è molto raro: il **3,5%** dei casi.

La ricerca evidenzia anche come siano numerosi i contenuti negativi che i giovani stessi possono ricercare su Internet, contenuti che mediante i meccanismi di propagazione tipici dei social media possono arrivare a mettere a rischio l'incolumità personale. Il **34,9%** delle ragazze ha cercato nell'ultimo anno informazioni su come dimagrire; il valore è del **12,7%** per i ragazzi. Meno diffuso l'autolesionismo: ha cercato informazioni l'**14,7%** delle ragazze e il **6,6%** dei ragazzi.

Il **17,5%** dei ragazzi di sesso maschile ha utilizzato Internet per scommesse e giochi d'azzardo, a fronte di un **3,2%** tra le ragazze. L'acquisto di sostanze stupefacenti su Internet è abbastanza raro - **2,0%** - ma la curiosità spinge i giovani a cercare informazioni nel **22,8%** dei casi; ciò è più frequente tra i maschi che tra le femmine (**25,6%** vs **20,2%**) e più tra gli adolescenti - **24,5%** contro il **16,4%**.

"L'illusione del controllo è un'indagine che dipinge un quadro a tinte davvero fosche - **dichiara Lidia Borzi, Presidente delle ACLI di Roma aps** - rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare. I ragazzi che abbiamo ascoltato sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile definire e riconoscere i confini della vita online da quella offline. Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale e allo stesso tempo le relazioni vive che dovrebbero aiutarli e sostenerli diventano sempre più evanescenti e fragili. Questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento e orientamento per i ragazzi che vivono un'età così delicata".

"Come movimento educativo e sociale - **conclude Borzi** -, le ACLI di Roma avvertono un supplemento di responsabilità che ci spingono a proporre azioni che partono dall'ascolto come il progetto Rete Solidale che vuole essere una piccola ma significativa esperienza che va in questa direzione. Perché se da una parte è vero che non possiamo e non dobbiamo demonizzare il web, dall'altra possiamo fare la nostra parte per rendere i ragazzi più consapevoli e accorti al fine di valorizzare le opportunità offerte dalla rete minimizzando i pericoli e i comportamenti potenzialmente rischiosi. Come nel nostro stile abbiamo deciso di farlo avvalendoci di linguaggi alternativi come l'arte, il cinema e il teatro che favoriscono un terreno di confronto tutelato e fondato sull'empatia".

Cyberbullismo. Giovani romani, il 33,5% ha assunto atteggiamenti offensivi in rete

Redazione Romana giovedì 28 novembre 2019

"L'illusione del controllo" è il titolo della ricerca realizzata dalle Acli di Roma in collaborazione con l'Iref su un campione di 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni



Negli ultimi anni il problema dei rischi connessi alle interazioni on line tra i giovani e giovanissimi ha assunto sempre maggior peso nel dibattito pubblico. Il 33,5% dei ragazzi ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (22,7%) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (44,4%). Il 71% invece riporta di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze. È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle Acli di Roma e provincia in collaborazione con l'Iref (Istituto di Ricerche Educative e Formative), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo biennio della scuola secondaria superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento per le politiche antidroga.

La ricerca è stata presentata oggi presso l'Istituto di Istruzione Superiore Statale Cine-tv Roberto Rossellini, in via della Vasca Navale 58, a Roma, nel corso dell'evento "Dalla rete prendi solo il meglio". Sono intervenuti: Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma aps, Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta, Iside Castagnola, membro del comitato Media e Minori del MISE, Thelma Cesarano, creativa fondatrice della Thelma&Friends, Roberto Giuli, vice commissario della Polizia di Stato e funzionario della Polizia Postale e delle Comunicazioni, Mario Rusconi, presidente Associazione Nazionale Presidi Roma e Lazio.

Il quadro non proprio positivo che emerge dall'indagine si inserisce in un contesto che vede come il 95,8% dei partecipanti all'indagine siano hard user, persone che entrano in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (96,4%), guardare video (89,2%) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7% e 86,1%). In generale, gli adolescenti intervistati utilizzano il Web principalmente per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte tuttavia usa la rete per informarsi (67,0%; i ragazzi +12% delle ragazze, e gli adolescenti +7% dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9%; i ragazzi +4,4% delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, Instagram ha preso il posto di Facebook - il 95,8% ha un account sul primo mentre solo il 53% sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto ambienti più recenti come Snapchat (52,1%) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (68,2%).

Gli eventi negativi più frequenti in rete sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti online da parte di terzi (23%), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (10,4%) e l'aver subito minacce in rete (6,9%). Non c'è differenza tra maschi e femmine. Ad eccezione dell'esclusione dai gruppi online, tra gli adolescenti aumenta la probabilità di aver avuto esperienze negative – messaggi aggressivi e minacce. I dati Acli Roma/Iref evidenziano come internet è stato, fin dagli albori, tanto uno spazio di libera espressione quanto lo specchio dei desideri umani. La pornografia e i contenuti erotici fruibili on line sono facilmente reperibili e molto diffusi; e i ragazzi non sono esenti dal contatto con questo mondo. Nell'ultimo anno, due ragazzi su tre hanno infatti ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico. Solo il 7,2% ha invece inviato foto o video di questo tipo.

Secondo lo studio le ragazze sono le più distanti da questo mondo: una su due non ha interagito in nessun modo con questi contenuti, contro invece l'11% dei ragazzi. Questi ultimi dichiarano di aver cercato o ricevuto online immagini e video nell'81,3% dei casi; tra le ragazze solo il 29,7% ha fatto la stessa cosa. Infine, quasi una ragazza su cinque ha ricevuto – e solo ricevuto – questo tipo di materiale (16,4%); per i ragazzi, lo stesso evento è molto raro: il 3,5% dei casi. La ricerca evidenzia anche come siano numerosi i contenuti negativi che i giovani stessi possono ricercare su Internet, contenuti che mediante i meccanismi di propagazione tipici dei social media possono arrivare a mettere a rischio l'incolumità personale. Il 34,9% delle ragazze ha cercato nell'ultimo anno informazioni su come dimagrire; il valore è del 12,7% per i ragazzi. Meno diffuso l'autolesionismo: ha cercato informazioni l'14,7% delle ragazze e il 6,6% dei ragazzi.

Il 17,5% dei ragazzi di sesso maschile ha utilizzato Internet per scommesse e giochi d'azzardo, a fronte di un 3,2% tra le ragazze. L'acquisto di sostanze stupefacenti su Internet è abbastanza raro – 2,0% – ma la curiosità spinge i giovani a cercare informazioni nel 22,8% dei casi; ciò è più frequente tra i maschi che tra le femmine (25,6% vs 20,2%) e più tra gli adolescenti – 24,5% contro il 16,4%.

«"L'illusione del controllo" è un'indagine che dipinge un quadro a tinte davvero fosche – dichiara **Lidia Borzi**, presidente delle Acli di Roma aps – rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare. I ragazzi che abbiamo ascoltato sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile definire e riconoscere i confini della vita online da quella offline. Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale e allo stesso tempo le relazioni vive che dovrebbero aiutarli e sostenerli diventano sempre più evanescenti e fragili. Questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento e orientamento per i ragazzi che vivono un'età così delicata. Come movimento educativo e sociale, le Acli di Roma avvertono un supplemento di responsabilità che ci spingono a proporre azioni che partono dall'ascolto come il progetto Rete Solidale che vuole essere una piccola ma significativa esperienza che va in questa direzione. Perché se da una parte è vero che non possiamo e non dobbiamo demonizzare il web, dall'altra possiamo fare la nostra parte per rendere i ragazzi più consapevoli e accorti al fine di valorizzare le opportunità offerte dalla rete minimizzando i pericoli e i comportamenti potenzialmente rischiosi. Come nel nostro stile abbiamo deciso di farlo avvalendoci di linguaggi alternativi come l'arte, il cinema e il teatro che favoriscono un terreno di confronto tutelato e fondato sull'empatia».



SERVIZIO DEL 28/11 ALLE ORE 14

[GUARDA](#)



INTERVISTA DEL 28/11 ALLE ORE
11.45

[ASCOLTA](#)

Il web, i giovani e "L'illusione del controllo"

Presentata la ricerca di Acli Roma e Iref su un campione di 800 ragazzi romani tra i 13 e 18 anni. Il 71% riferisce di aver subito aggressioni e offese

Di Redazione Online — pubblicato il 28 Novembre 2019



Dedicata ai giovani e ai giovanissimi della Capitale attivi sul web la ricerca realizzata dalle Acli provinciali di Roma in collaborazione con l'Iref, presentata questa mattina, 28 novembre, nell'ambito di un evento intitolato "Dalla rete prendi solo il meglio". Sul tavolo, il nodo critico delle relazioni online, con il 33,5% dei ragazzi che ammette di avere assunto – sia pure con diversa intensità – comportamenti offensivi su internet nel corso dell'ultimo anno, a fronte di un 71% che riferisce di avere subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze. Queste ultime (22,7%) comunque sembrano meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai coetanei maschi (44,4%).

"L'illusione del controllo": questo il tema dell'indagine, che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni, realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, rivolto agli studenti del primo biennio delle superiori e finanziato dal dipartimento per le politiche anti droga della presidenza del Consiglio dei ministri. L'obiettivo infatti era quello di offrire un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online.

Per la quasi totalità dei partecipanti all'indagine (95,8%) il web è una frequentazione quotidiana. Le attività principali: la messaggistica (96,4%), guardare video (89,2%) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7% e 86,1%). In generale, gli adolescenti intervistati utilizzano il Web principalmente per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte tuttavia usa la rete per informarsi (67,0%; i ragazzi +12% delle ragazze, e gli adolescenti +7% dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9%; i ragazzi +4,4% delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, Instagram ha preso il posto di Facebook – il 95,8% ha un account sul primo mentre solo il 53% sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto ambienti più recenti come Snapchat (52,1%) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (68,2%).

Gli eventi negativi più frequenti in rete sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti (23%), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (10,4%) e l'aver subito minacce in rete (6,9%). Non c'è differenza tra maschi e femmine. Ad eccezione dell'esclusione dai gruppi online, tra gli adolescenti aumenta la probabilità di aver avuto esperienze negative, messaggi aggressivi e minacce. Ancora, i ragazzi non sono esenti neanche dal contatto con pornografia e contenuti erotici fruibili online: nell'ultimo anno, due ragazzi su tre hanno ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico. Solo il 7,2% ha inviato foto o video di questo tipo. Le più distanti da questo mondo sono le ragazze: una su due non ha interagito in nessun modo con questi contenuti, contro l'11% dei ragazzi, che dichiarano di aver cercato o ricevuto online immagini e video nell'81,3% dei casi; tra le ragazze solo il 29,7% ha fatto la stessa cosa. Infine, quasi una ragazza su cinque ha solo ricevuto questo tipo di materiale (16,4%); per i ragazzi, lo stesso evento è molto raro: il 3,5% dei casi.

Numerosi anche i contenuti negativi che i giovani possono cercare su internet: il 54,9% delle ragazze ha cercato nell'ultimo anno informazioni su come dimagrire, contro il 12,7% dei maschi. Meno diffuso l'autolesionismo: ha cercato informazioni l'14,7% delle ragazze e il 6,6% dei ragazzi. Tra questi ultimi, diffuso anche l'uso della rete per scommesse e gioco d'azzardo (17,5%), che coinvolge solo il 3,2% delle ragazze. Raro l'acquisto di stupefacenti – 2% -, anche se la curiosità spinge a cercare informazioni nel 22,8% dei casi.

Ne deriva un quadro «a tinte davvero fosche», è il commento della presidente delle Acli provinciali di Roma Lidia Borzi, che parla di un «campanello d'allarme» da non sottovalutare. «I ragazzi che abbiamo ascoltato sono quotidianamente sottoposti a paura, insicurezza e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile definire e riconoscere i confini della vita online da quella offline. E le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale, mentre le relazioni vive che dovrebbero aiutarli e sostenerli diventano sempre più evanescenti e fragili. Questo – conclude Borzi – deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante, chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento e orientamento per i ragazzi che vivono un'età così delicata».

INDAGINE

Internet: Acli, “il 95,8% dei giovani romani utilizza messaggistica, video e social”

30 novembre 2019 @ 14:55



Il 95,8% dei giovani romani entra in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (96,4%), guardare video (89,2%) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7% e 86,1%). In generale, gli adolescenti utilizzano il web per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte usa la rete per informarsi (67,0%; i ragazzi +12% delle ragazze, e gli adolescenti +7% dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9%; i ragazzi +4,4% delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, Instagram ha preso il posto di Facebook: il 95,8% ha un account sul primo mentre solo il 53% sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto Snapchat (52,1%) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (68,2%). È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle Acli di Roma e provincia in collaborazione con l'Iref (Istituto di ricerche educative e formative), su circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni, nell'ambito del progetto Rete Solidale, un percorso per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo biennio delle scuole superiori. Il progetto è stato finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche antidroga. Il 33,5% dei ragazzi ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (22,7%) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (44,4%). Il 71% invece riporta di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze. Gli eventi negativi più frequenti sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti online da parte di terzi (23%), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (10,4%) e l'aver subito minacce in rete (6,9%). “È un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare – dichiara Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma –. I ragazzi sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile riconoscere i confini della vita online da quella offline. Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale. Questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante”.

Cyberbullismo, ricerca Acli: 71% dei ragazzi ne è vittima su internet

di redazione

**PREPARATI AL
CONCORSO DOCENTI**

Accedi alle classi di concorso
24 CFU | CORSI SINGOLI

Scopri
di più

👍 Mi piace 29

Condividi

🐦 Tweet



Dati ricerca Acli sul cyberbullismo: il 33,5% dei giovani ammette di aver assunto comportamenti offensivi su internet.

L'indagine è stata realizzata dalle Acli di Roma e provincia in collaborazione con l'Iref (Istituto di Ricerche Educative e Formative) e ha coinvolto circa 800 studenti (da 13 a 18 anni).

La ricerca si è svolta in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, teso a prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe per gli studenti del primo biennio della scuola secondaria.

Dai dati emerge che più del 33% dei ragazzi ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze sarebbero meno propense a compiere azioni di cyberbullismo (meno del 23%) rispetto ai maschi (44,4%). Il 71% riporta di essere stato vittima di aggressioni e offese.

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in a bold, white, sans-serif font, centered within a solid green square.

28/11/2019 - 16:09:00

Agenzia: AnsaNaz Cat. : CRONACA

Cyberbullismo: ricerca Acli, 33% giovani ammette offese online

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - Negli ultimi anni il problema dei rischi connessi alle interazioni online tra i giovani e giovanissimi ha assunto sempre maggior peso nel dibattito pubblico. Il 33,5% dei ragazzi ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (22,7%) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (44,4%). Il 71% invece riporta di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze.

Lo sostiene un'indagine realizzata dalle Acli di Roma e provincia in collaborazione con l'Iref (Istituto di Ricerche Educative e Formative), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo Biennio della Scuola Secondaria Superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche antidroga e la ricerca è stata presentata oggi presso l'Istituto di Istruzione Superiore Statale Cine-tv Roberto Rossellini, nel corso dell'evento "Dalla rete prendi solo il meglio". (ANSA).

CYBERBULLISMO: INDAGINE ACLI ROMA, IL 71% DEGLI ADOLESCENTI VITTIMA DI AGGRESSIONI

=

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - E' allarme aggressioni via web tra gli adolescenti. Lo denuncia una indagine fatta dalle Acli di Roma e provincia in collaborazione con l'Iref (Istituto di ricerche educative e formative), su circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni, nell'ambito del progetto Rete Solidale, un percorso per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo biennio delle scuole superiori. Il progetto è stato finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche antidroga.

Ebbene, il 71% degli interpellati dice di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze. Gli eventi negativi più frequenti sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti online da parte di terzi (23%), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (10,4%) e l'aver subito minacce in rete (6,9%). "È un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare - dichiara Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma -. I ragazzi sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile riconoscere i confini della vita online da quella offline. Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale. Questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante".

Il 95,8% dei giovani romani entra in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (96,4%), guardare video (89,2%) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7% e 86,1%). In generale, gli adolescenti utilizzano il web per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte usa la rete per informarsi (67,0%; i ragazzi +12% delle ragazze, e gli adolescenti +7% dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9%; i ragazzi +4,4% delle ragazze, senza differenze di età).

(cro/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
30-NOV-19 15:40

Home » Campagne » Generazione contro il bullismo » **Giovani: 7 su**

10 hanno subito aggressioni e offese on line

Giovani: 7 su 10 hanno subito aggressioni e offese on line



📅 28/11/2019 📍 Generazione contro il bullismo

Presentata la ricerca 'L'illusione del controllo' su 800 studenti romani



ROMA – Il 71% dei ragazzi ha subito aggressioni e offese su internet, mentre il 33,5% ammette di aver assunto comportamenti offensivi online. È quello che emerge dalla ricerca 'L'illusione del controllo', realizzata dalle Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) di Roma in collaborazione con l'Iref (Istituto di ricerche educative e formative) su un campione di 800 studenti romani tra i 13 e i 18 anni. Un problema, quello dei rischi connessi alle interazioni online, che esige nuove proposte e nuovi linguaggi. Se ne è parlato questa mattina all'istituto Roberto Rossellini di Roma, dove la ricerca è stata presentata nel corso dell'evento 'Dalla rete prendi solo il meglio'.

*"I giovani oggi fanno una vita di cui noi adulti non sappiamo nulla- ha commentato Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'età evolutiva e direttore dell'Istituto di Ortofonia di Roma (IdO)- Noi adulti siamo obsoleti perché non riusciamo a starvi accanto, arriviamo sempre tardi- **ha aggiunto rivolgendosi alla platea di studenti- Ma quando riusciamo ad essere tra di voi, ad esempio con l'informazione sessuale nelle scuole, che portiamo avanti tramite i nostri sportelli di ascolto, gli effetti si vedono. Forse dovremmo puntare più su di voi, informarvi e darvi la possibilità di esprimervi".***

La sfera sessuale è infatti tra gli aspetti più problematici dei comportamenti online. 2 ragazzi su 3 hanno ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale, e il 33% ha cercato materiale pornografico. Fenomeni come il sexting sono ormai all'ordine del giorno, e ad esserne vittima sono soprattutto le ragazze. Come Amanda Todd, la quindicenne canadese che si è uccisa la mattina del 10 ottobre 2012 perchè un suo scatto in topless aveva fatto il giro del web.

"Sono tanti i motivi per cui spesso vi sentite disorientati nella vita offline e, per questo, vi rifugiate in quella online- ha aggiunto Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma- Ma per noi voi non siete dei numeri, e per capirvi abbiamo deciso di ascoltarvi. La rete è anche il luogo in cui vengono raccolte le vostre sofferenze, e noi abbiamo il dovere di aiutarvi, senza introdurre divieti ma rendendovi più accorti e responsabili".

Ormai, infatti, il 95,8% dei giovani entra in contatto con il web ogni giorno, il 96,4% per chattare, l'89,2% per guardare video e l'86% per andare sui social. Gli adolescenti, quindi, utilizzano il web principalmente per comunicare con i loro amici o per svago. Tra i social, Instagram ha preso il posto di Facebook: il 95,8% degli intervistati ha un account sul primo, mentre solo il 53% sul secondo.

"I social non devono essere demonizzati ma usati con consapevolezza- ha commentato Iside Castagnola, membro del comitato Media e Minori del Mise- Lo smartphone non è in sé una cosa negativa: dipende tutto dall'utilizzo che ne fate. In base a quello potete decidere se diventarne schiavi o protagonisti". All'incontro hanno partecipato anche Mario Rusconi, presidente di Anp (Associazione nazionale presidi) Lazio, e Roberto Giuli, vice commissario della Polizia di Stato e funzionario della Polizia Postale, che ha detto: "Quello che facciamo online ci rappresenta. Noi siamo ormai quello che postiamo e scriviamo, e quindi è bene farlo con consapevolezza".



Indagine delle ACLI di Roma sui giovani romani in rete

Quali sono i rischi connessi alle interazioni online tra i giovani e giovanissimi? Il 33,5% dei ragazzi romani ammette di aver assunto comportamenti offensivi su internet nel corso dell'ultimo anno. Il 71% invece riporta di aver subito aggressioni e offese. Nell'ultimo anno, inoltre, 2 ragazzi su 2 hanno ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico. I dati provengono da un'indagine realizzata dalle ACLI di Roma e provincia e

dall'IREF che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni, realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale. «L'indagine dipinge un quadro a tinte davvero fosche – dichiara Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma – rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare, ma che deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento per i ragazzi».

Domenica presso i campi dell'USD Centocelle si è tenuta la IV edizione della *Giornata Mondiale Della Disabilità di Calcio* promossa da Il Ponte Onlus con il patrocinio dell'US ACLI di Roma e provincia. La manifestazione ha previsto un quadrangolare con 4 squadre speciali composte da ragazzi con disabilità cognitiva che vanno dai 25 ai 45 anni. Giunta alla IV edizione questa manifestazione ha come scopo quello di utilizzare lo sport come importante strumento di integrazione ed inclusione di tutte le persone, tra cui quelle con disabilità, facendo loro conoscere il proprio corpo in tutte le potenzialità, ponendolo in un'ottica positiva da valorizzare e far esprimere. «Lo sport - spiega Luca Serangeli, presidente US ACLI Roma - è certamente uno strumento efficace di integrazione di solidarietà e per questo, come ogni anno, l'US ACLI Roma ha voluto dare il patrocinio a questa importante manifestazione sportiva».

Torneo di calciotto Us ACLI Roma e Il Ponte Onlus con i ragazzi disabili



Indagine delle ACLI di Roma sui giovani romani in rete

Quali sono i rischi connessi alle interazioni online tra i giovani e giovanissimi? Il 33,5% dei ragazzi romani ammette di aver assunto comportamenti offensivi su internet nel corso dell'ultimo anno. Il 71% invece riporta di aver subito aggressioni e offese. Nell'ultimo anno, inoltre, 2 ragazzi su 2 hanno ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico. I dati provengono da un'indagine realizzata dalle ACLI di Roma e provincia e

dall'IREF che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni, realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale. «L'indagine dipinge un quadro a tinte davvero fosche – dichiara Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma – rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare, ma che deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento per i ragazzi».

I GIOVANI ROMANI E INTERNET: INSTAGRAM IL SOCIAL PIÙ USATO SECONDO UNA RICERCA ACLI

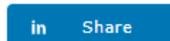
© 02/12/2019 - 14:09

Notiziario Flash

ROMA \nflash\ - Il 95,8% dei giovani romani è hard user, persone che entrano in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (96,4%), guardare video (89,2%) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7% e 86,1%). In generale, gli adolescenti intervistati utilizzano il Web principalmente per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte tuttavia usa la rete per informarsi (67,0%; i ragazzi +12% delle ragazze, e gli adolescenti +7% dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9%; i ragazzi +4,4% delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, Instagram ha preso il posto di Facebook – il 95,8% ha un account sul primo mentre solo il 53% sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto ambienti più recenti come Snapchat (52,1%) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (68,2%). È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle ACLI di Roma e provincia in collaborazione con l'IREF (Istituto di Ricerche Educative e Formative), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo Biennio della Scuola Secondaria Superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche antidroga. (nflash)

 Email  Stampa  PDF



**Giovani: indagine Acli Roma, il 33,5 per cento ha avuto atteggiamenti offensivi su web, 2 su 3 ricevuto materiale pornografico**

Roma, 28 nov 11:11 - (Agenzia Nova) - Negli ultimi anni il problema dei rischi connessi alle interazioni online tra i giovani e giovanissimi ha assunto sempre maggior peso nel dibattito pubblico. Il 33,5 per cento dei ragazzi ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (22,7 per cento) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (44,4 per cento). Il 71 per cento invece riporta di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze. È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle Acli di Roma e provincia in collaborazione con l'Iref (Istituto di ricerche educative e formative), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo Biennio della Scuola Secondaria Superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche antidroga. La ricerca è stata presentata oggi, presso l'Istituto di istruzione superiore statale cine-tv Roberto Rossellini, in via della Vasca Navale 58, a Roma, nel corso dell'evento "Dalla rete prendi solo il meglio". Sono intervenuti: Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma aps, Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta, Iside Castagnola, membro del comitato Media e Minori del Mise, Thelma Cesarano, creativa fondatrice della Thelma&Friends, Roberto Giuli, vice commissario della Polizia di Stato e funzionario della Polizia Postale e delle Comunicazioni, Mario Rusconi, presidente Associazione Nazionale Presidi Roma e Lazio.

Il quadro non proprio positivo che emerge dall'indagine si inserisce in un contesto che vede come il 95,8 per cento dei partecipanti all'indagine siano hard user, persone che entrano in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (96,4 per cento), guardare video (89,2 per cento) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7 per cento e 86,1 per cento). In generale, gli adolescenti intervistati utilizzano il web principalmente per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte tuttavia usa la rete per informarsi (67,0 per cento; i ragazzi +12 per cento delle ragazze, e gli adolescenti +7 per cento dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9 per cento; i ragazzi +4,4 per cento delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, Instagram ha preso il posto di Facebook – il 95,8 per cento ha un account sul primo mentre solo il 53 per cento sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto ambienti più recenti come Snapchat (52,1 per cento) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (68,2 per cento). Gli eventi negativi più frequenti in rete sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti online da parte di terzi (23 per cento), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (10,4 per cento) e l'aver subito minacce in rete (6,9 per cento). Non c'è differenza tra maschi e femmine. Ad eccezione dell'esclusione dai gruppi online, tra gli adolescenti aumenta la probabilità di aver avuto esperienze negative – messaggi aggressivi e minacce.

I dati Acli Roma/Iref evidenziano come internet è stato, fin dagli albori, tanto uno spazio di libera espressione quanto lo specchio dei desideri umani. La pornografia e i contenuti erotici fruibili online sono facilmente reperibili e molto diffusi; e i ragazzi non sono esenti dal contatto con questo mondo. Nell'ultimo anno, due ragazzi su tre hanno infatti ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico. Solo il 7,2 per cento ha invece inviato foto o video di questo tipo. Secondo lo studio le ragazze sono le più distanti da questo mondo: una su due non ha interagito in nessun modo con questi contenuti, contro invece l'11 per cento dei ragazzi. Questi ultimi dichiarano di aver cercato o ricevuto online immagini e video nell'81,3 per cento dei casi; tra le ragazze solo il 29,7 per cento ha fatto la stessa cosa. Infine, quasi una ragazza su cinque ha ricevuto – e solo ricevuto – questo tipo di materiale (16,4 per cento); per i ragazzi, lo stesso evento è molto raro: il 3,5 per cento dei casi. La ricerca evidenzia anche come siano numerosi i contenuti negativi che i giovani stessi possono ricercare su Internet, contenuti che mediante i meccanismi di propagazione tipici dei social media possono arrivare a mettere a rischio l'incolumità personale. Il 34,9 per cento delle ragazze ha cercato nell'ultimo anno informazioni su come dimagrire; il valore è del 12,7 per cento per i ragazzi. Meno diffuso l'autolesionismo: ha cercato informazioni l'14,7% delle ragazze e il 6,6 per cento dei ragazzi. Il 17,5 per cento dei ragazzi di sesso maschile ha utilizzato Internet per scommesse e giochi d'azzardo, a fronte di un 3,2 per cento tra le ragazze. L'acquisto di sostanze stupefacenti su Internet è abbastanza raro – 2,0 per cento – ma la curiosità spinge i giovani a cercare informazioni nel 22,8 per cento dei casi; ciò è più frequente tra i maschi che tra le femmine (25,6 per cento vs 20,2 per cento) e più tra gli adolescenti – 24,5 per cento contro il 16,4 per cento.

"L'illusione del controllo è un'indagine che dipinge un quadro a tinte davvero fosche – dichiara Lidia Borzi, Presidente delle Acli di Roma aps – rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare. I ragazzi che abbiamo ascoltato sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile definire e riconoscere i confini della vita online da quella offline. Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale e allo stesso tempo le relazioni vive che dovrebbero aiutarli e sostenerli diventano sempre più evanescenti e fragili. Questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento e orientamento per i ragazzi che vivono un'età così delicata". "Come movimento educativo e sociale – conclude Borzi –, le Acli di Roma avvertono un supplemento di responsabilità che ci spingono a proporre azioni che partono dall'ascolto come il progetto Rete Solidale che vuole essere una piccola ma significativa esperienza che va in questa direzione. Perché se da una parte è vero che non possiamo e non dobbiamo demonizzare il web, dall'altra possiamo fare la nostra parte per rendere i ragazzi più consapevoli e accorti al fine di valorizzare le opportunità offerte dalla rete minimizzando i pericoli e i comportamenti potenzialmente rischiosi. Come nel nostro stile abbiamo deciso di farlo avvalendoci di linguaggi alternativi come l'arte, il cinema e il teatro che favoriscono un terreno di confronto tutelato e fondato sull'empatia". (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata